



**Un volontariato
che vale più di tutto
l'oro del mondo!**

pag. 10

**NUOVO
RESPONSABILE
OPERATIVO**

pag. 4



Il SUV di ultimissima generazione.



Abituatevi al futuro.

La nuova Touareg: ordinabile da subito.

La nuova Touareg definisce nuovi parametri di riferimento: con il suo design lineare ed espressivo, coniuga eleganza e piacere di guida. Il suo abitacolo offre uno spazio generoso, un comfort superlativo e molteplici possibilità di allestimenti personalizzabili. Tecnologie di punta, come l'Innovation Cockpit, fari a LED Matrix e avanzati sistemi d'assistenza ne fanno il SUV del futuro.



Volkswagen

Scoprite di più e prenotate sin d'ora la nuova Touareg direttamente da noi. Vi aspettiamo con piacere!

tognetti / auto

Tognetti auto

Via San Gottardo 139, 6596 Gordola
Tel. 091 735 15 50, www.tognetti.ch

Tognetti auto

Via Locarno 20, 6612 Ascona
Tel. 091 785 40 20, www.tognetti.ch

sara
Swiss Office Style

 Castellani & Cavalli SA



MOOD BOX
BY SARA.
FLESSIBILITÀ
ASSOLUTA.

Il sistema modulare per ufficio che coniuga flessibilità assoluta e design pulito, adeguandosi costantemente all'ambiente circostante. Disponibile in tre diverse altezze e con vari accessori. Mood Box conquista per la sua ampia gamma di colori e materiali.

Decidi tu stesso in tutta semplicità la combinazione che fa per te!

Castellani & Cavalli SA
Via Bartolomeo Varenna 5b
CH-6601 Locarno
T. +41 (0)91 751 44 87
info@castellani-cavalli.ch

www.castellani-cavalli.ch

carrozzeria monzeglio

Qualità Sicurezza Garanzia



www.monzeglio.ch

- Riparazioni
- Verniciature
- Parabrezza
- Grandine
- Allestimenti veicoli

Via R. Simen 13
6600 Locarno
Via alla Bolla 1
6595 Riazzino
T 091 751 21 33

Partner e certificazioni





Dr. Lorenzo Tomasetti
Presidente

EDITORIALE

QUANDO TUTTO VA BENE... È IL MOMENTO DI VERIFICHE E DI PENSARE AL FUTURO

Cari lettori

Sono contento che finalmente la nuova sede SALVA è terminata e posso affermare che quasi tutto va veramente bene.

Il «quasi tutto» è d'obbligo perché solo abitando in una nuova casa alcuni mesi si vedono quei piccoli dettagli da correggere e quelle piccole aggiunte che si devono forzatamente apportare.

Ma se ora la casa è in ordine, dobbiamo occuparci di chi ci abita: il personale operativo e amministrativo.

Durante questi ultimi due anni, il personale amministrativo è stato particolarmente sollecitato sia a causa delle problematiche legate alla nuova sede, sia al continuo aumento della burocrazia vera e propria.

Visto il considerevole aumento della burocrazia è forse arrivato il momento di rivedere i compiti sempre più performanti dell'amministrazione e di andare a potenziare questo apparato. Le valutazioni verranno effettuate prossimamente e, se necessario, si dovrà procedere ad una nuova mirata assunzione.

Per il personale operativo, un primo passo è stato fatto grazie alla nomina del nuovo direttore medico dell'ente e del nuovo capo servizio: il passo qua-

litativo sarà fatto quando queste due importanti figure con i responsabili delle diverse aree operative raggiungeranno quella unità di intendimenti necessari ad un ottimale funzionamento del soccorso preospedaliero.

Insomma, ora che tutto va bene, ecco che si ricomincia a rivalutare, a pensare e a proporre. Tutto questo sempre mettendo in prima persona il paziente, che non può avere la pazienza di aspettare ma che dev'essere soccorso in modo perfetto.

Ma una domanda mi viene spontanea: come vivono chi in questa casa abita? Com'è la loro salute? Come sarà il loro stato di salute un domani al momento del pensionamento?

Quale presidente del comitato non devo solo pensare alle prestazioni che i soccorritori devono poter dare; devo pensare anche al loro stato di salute fisico e psichico.

Ecco perché vorrei entrare un po' nell'intimo del soccorritore riuscendo a proporre un esame del suo stato di salute al momento dell'assunzione preoccupandomi e occupandomi che questo stato di salute possa essere mantenuto e migliorato durante tutto il periodo della sua attività presso l'ente.

Un'attenzione dunque continua alla

salute del soccorritore grazie ad esami medici regolari, consulti da parte di un medico sportivo, consulti grazie ad un dietologo, un'accurata attenzione allo stato psichico-emotivo... tutto questo per avere il piacere di lavorare con un personale in piena forma e contento di esercitare una professione che non andrà solo a «consumarlo» ma che nel tempo gli permetterà di trovarsi sempre in buona salute.

Dopo quanto esposto sopra, è spontaneo chiedersi quali linee direttive il comitato del SALVA si è programmato per i prossimi 5-8 anni. Qual è la scaletta che tutti all'ente dovranno seguire per raggiungere il nuovo positivo risultato contenuto nel documento programmatico che il comitato, con i diversi responsabili, ha elaborato.

E' proprio vero, quando tutto va bene si deve cominciare a lavorare ancora più di prima. Ma questo si fa con piacere perché è un lavoro proiettato verso la salute del prossimo.

**«si tu vales bene est:
ego quoque valeo»**

Grazie a tutti.

Dr. Lorenzo Tomasetti

IMPRESSUM

Editore

SALVA Locarno

Concezione grafica, stampa

Tipografia Cavalli, Tenero

Coordinamento redazionale

Laura Gargioni

Fotografie

Moreno Rubbi

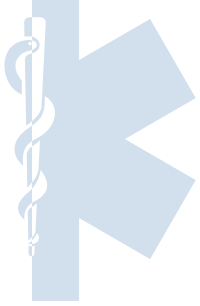
Massimo Pedrazzini

Clinica Santa Chiara

N.3 / Ottobre 2018

SOMMARIO

- 4** Da Sergio a Michel
- 6** Come nasce un'ambulanza
- 8** Progettare una nuova sede
- 9** Inaugurazione della nuova sede
- 10** Un volontariato che vale più di tutto l'oro del mondo!
- 14** La Clinica Santa Chiara di Locarno è pronta!



Michel Ceschi
Responsabile Operativo

Da Sergio a Michel

Passaggio di testimone dal Capo Servizio al nuovo Responsabile Operativo



Il 9 giugno 2018, giorno dell'inaugurazione della nuova sede, Sergio Cerini, dopo 40 anni di attività di cui 15 da caposervizio, mi ha consegnato la «chiave» del servizio.

40 anni sono tanti, in medicina sono moltissimi. La medicina è un settore in continuo sviluppo e soprattutto negli ultimi decenni ha subito in molti ambiti vere e proprie rivoluzioni. In particolare la presa a carico dei pazienti «critici» ha fatto passi da gigante e con essa anche il soccorso preospedaliero ha dovuto adattarsi e stare al passo. I cambiamenti e progressi all'interno del SALVA sono stati innumerevoli e

tutti studiati al fine di migliorare l'efficacia del nostro lavoro. Cerini ha saputo coinvolgere tutti noi per costruire un servizio di grande qualità e competenza.

La mia esperienza lavorativa al SALVA inizia nel 1994 (allora Consorzio Autolettiga Locarno e Valli) quando ho iniziato a prendere servizio come soccorritore volontario. Da allora ho intrapreso un percorso professionale all'interno del servizio passando da volontario a infermiere, soccorritore diplomato e di seguito, dopo una formazione di diversi anni presso l'ospedale universitario di Losanna, infermiere anestesista e soccorritore specialista. Ho in seguito potuto approfondire le mie conoscenze in ambito preospedaliero lavorando due anni presso lo SMUR (Sérvicé Médicale d'Urgence) di Ginevra e conoscere altre realtà ed organizzazioni di soccorso. Ho avuto la fortuna di aver intrapreso un percorso professionale che mi ha permesso di ampliare e approfondire le mie conoscenze su più fronti, e che mi ha chiesto più volte in questi anni di rimettermi in questione. Oggi, ancora una volta, mi affaccio a un nuovo ruolo; non si tratta per me di un punto di arrivo ma di un punto di partenza.

La missione del SALVA è quella di garantire un soccorso tempestivo e cure

di alta qualità a favore della popolazione. Sarà questo, insieme al Direttore Sanitario, l'amministratore ed il gruppo dei quadri, il nostro obiettivo principale. Da Sergio ho imparato molte cose, fra le quali, lavorare nello spirito di squadra, qualità indispensabile nel nostro mestiere. Quando tutti sono felici del proprio lavoro, lo fanno al meglio e a beneficiarne sono anche i nostri pazienti. Concludo queste righe fiducioso di poter fare del mio meglio per contribuire a rendere il SALVA un luogo di lavoro competente e serio e colgo quest'occasione per ringraziare ancora una volta tutti i dipendenti per l'impegno e l'ottimo lavoro svolto.



SALVA in cifre*

*Dati consuntivo 2017

Km percorsi	239'271
Interventi	4'939
Interventi primari	82.87%
Interventi secondari	17.13%
Interventi di medicina	77.5%
Interventi di infortunio	22.5%
Popolazione servita	70'214 abitanti
Costi	CHF 7.2 mio
Pro capite	CHF 30.96
Personale	43.41 unità
Soccorritori Volontari	ca. 40
Ore di servizio Soccorritori Volontari	11'377
Estensione comprensorio	1'120 km ²

WALO

Walo Bertschinger

Walo Bertschinger SA Ticino
Via San Gottardo 1
Casella postale 655
6807 Taverne
Tel. +41 91 923 52 81
Fax +41 91 922 69 13
Mobile +41 79 432 78 22
lugano@walo.ch
www.walo.ch

Anniversario (1917 – 2017) 100 anni in Svizzera e per la Svizzera

Da 100 anni e da 4 generazioni, Walo opera in Svizzera coniugando tradizione e innovazione.

- **Costruzioni stradali:** pavimentazioni in asfalto tradizionale, zementphalt, e ghiaia stabilizzata.
- **Genio Civile:** sopra e sottostrutture, infrastrutture stradali, ferroviarie e idrauliche
- **Lavori speciali:** impermeabilizzazioni speciali in resine, tetti piani, terrazze, piscine, impermeabilizzazioni carrozzabili e pavimenti industriali in resina, asfalto fuso e calcestruzzo
- **Pavimenti decorativi:** colati o spatolati, in cemento o resine sintetiche
- **Lavori di manutenzione:** giunti speciali, giunti di transizione, viadotti e ponti, iniezioni
- **Pavimentazioni sportive:** pavimentazioni in granulato di gomma per piste di atletica, campi polivalenti indoor e outdoor, pavimentazioni poliuretatiche per palestre e campi in erba sintetica certificata FIFA.

La direzione **WALO TICINO** e il gruppo dei tecnici specialisti saranno lieti di accogliervi, senza impegno, nel nostro showroom presso i nostri uffici a Taverne, dove potrete conoscere tutti i nostri materiali e le nostre attività, e saremo lieti di proporre, consigliare e soddisfare le vostre necessità.



Impresa costruzioni generali s.a.

giovanni
quadri



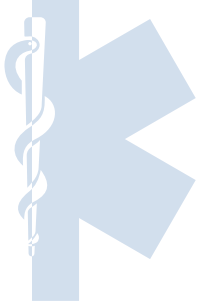
Sopra e sottostruttura
Cemento armato
Lavori di scavo e trasporti
Ufficio tecnico

CADEMPINO-LUGANO

Tel. Ufficio 091 / 961 60 80

Tel. Mag. 091 / 961 60 98

www. quadri-sa.ch



Christian Morosi
Resp. Tecnico/Logistica

Come nasce un'ambulanza

La realizzazione di un nuovo veicolo di soccorso

Quando vediamo passare sulle strade un'ambulanza percepiamo istintivamente qual è l'utilizzo di questo mezzo e abbiamo un'immagine chiara delle sue particolarità.

Tuttavia è senz'altro meno noto ai più quanto sia lungo il percorso che parte dalla necessità di acquistare un simile veicolo fino al vederlo concretamente consegnato nelle mani del personale di soccorso.

Presso il SALVA un'ambulanza rimane

in servizio mediamente oltre 8 anni: in questo lasso di tempo percorre oltre 210'000 chilometri e trasporta all'incirca 6'500 pazienti.

Con lei viaggiano sempre dai due ai tre soccorritori e spesso prende a bordo con sé, oltre alla persona soccorsa, anche un familiare o un conoscente. Per non aggravare eccessivamente le finanze del servizio si pianifica con cura quando occorre acquistare una nuova ambulanza, perché la spesa to-

tale può raggiungere i 250'000 franchi. Si tratta però di una procedura abbastanza lunga e alla fine, dall'avvio dei lavori preparatori alla fornitura, trascorre circa un anno.

Innanzitutto occorre allestire un dossier di base, affinché il comitato del SALVA possa preavvisare favorevolmente la richiesta d'acquisto. Poi occorre ottenere anche l'approvazione dell'assemblea.

In seguito viene allestito un dossier completo che viene trasmesso alle autorità cantonali, dopo il preavviso della nostra federazione ticinese servizi autoambulanze (FCTSA).

Nel frattempo i contatti stabiliti col futuro fornitore permette di allestire dei progetti di realizzazione dettagliati, che devono essere verificati e corretti tramite l'area tecnico-logistica. In questa fase, tenuto conto delle limitazioni tecniche, vengono accolti il più possibile i suggerimenti di tutto il personale.

Quando tutte le autorizzazioni sono giunte al nostro servizio, si passa alla fase realizzativa vera e propria.

Il fornitore provvede a ricevere il veicolo di base che viene consegnato presso gli stabilimenti dove avverrà la trasformazione vera e propria.

All'entrata in fabbrica il veicolo viene praticamente messo a nudo e si procede con una serie di lavori prepara-





tori: montaggio delle pareti e della coibentazione interna, fissaggio mediante saldatura di alcuni elementi metallici portanti.

In questa fase vengono anche posati i vari cavi elettrici, precedentemente preparati nello specifico atelier e predisposti «a matassa» per essere meglio srotolati e posati in un colpo solo. Poi è la volta della lavorazione del pavimento e dell'installazione di armadi, cassetiere, supporti a parete, ecc. Giova ricordare che il materiale con il quale sono realizzati è ignifugo e per noi particolarmente adatto ad essere igienizzato con i prodotti in uso nell'ambito sanitario.



prioritari, ecc) avviene in parallelo. Un aspetto centrale, e ci mancherebbe, è legato all'installazione del sistema che sosterrà la barella. Sia essa elettrica o manuale, è necessario che l'autoveicolo di base sia predisposto fin dall'inizio ad accogliere questo presidio centrale. Ecco quindi che la posizione e la scelta vincoleranno tutte le altre parti che saranno installate a bordo.

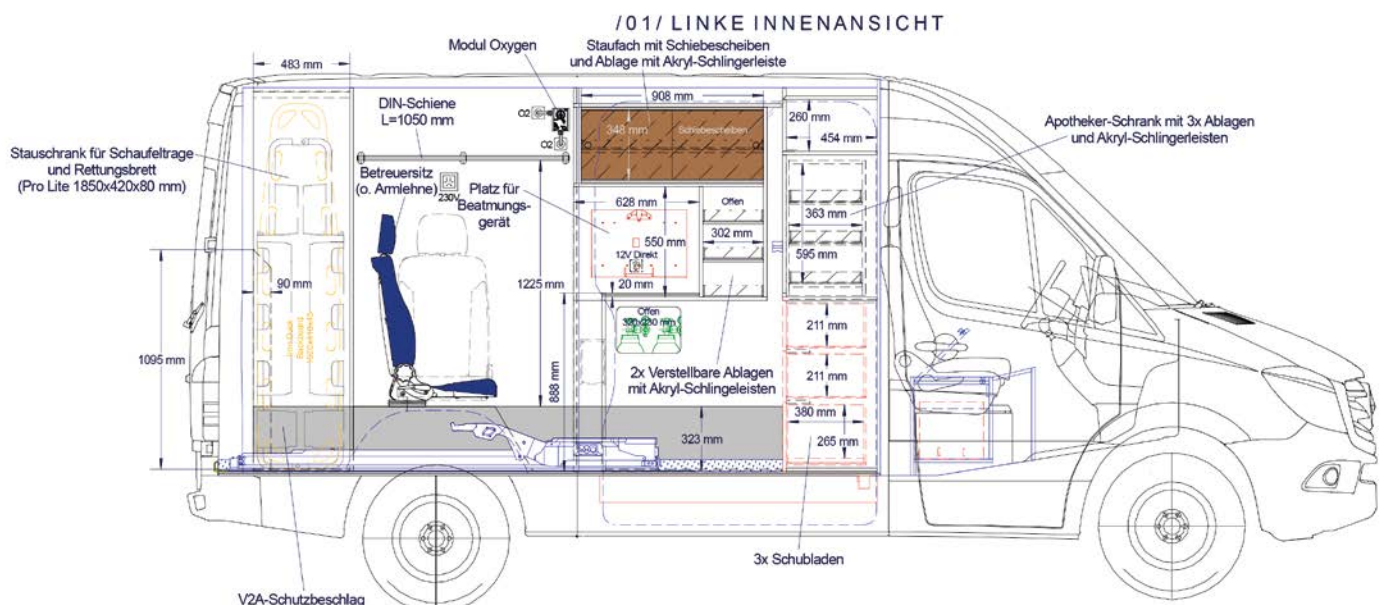
Ci sono poi una lunga serie di ulteriori lavori che portano ad ottenere, da un veicolo originariamente piuttosto «commerciale», un mezzo di soccorso a tutti gli effetti.

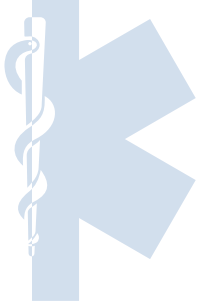
Durante quindi tutto il percorso di trasformazione è indispensabile la grande collaborazione di varie figure professionali: progettisti, elettricisti ed elettronici, metalcostruttori, falegnami, meccanici, carrozzieri, ecc.

Per il SALVA è di fondamentale importanza l'eccellente rapporto di fiducia con i nostri fornitori. Attraverso l'ampia esperienza che essi hanno maturato, possiamo sviluppare soluzioni ed innovazioni che ci permettono di poter disporre sempre di ambulanze moderne e di ottima qualità.



Anche il montaggio di apparecchi supplementari (condizionatore per l'abitacolo sanitario, armadio scaldafusi, prese elettriche speciali, segnali





Eloisa Vacchini
architetto EPFL, REG A, Otia

Progettare una nuova sede:

significato, problematiche, architettura

L'attività svolta da un volontario o da un impiegato del SALVA è estremamente impegnativa anche da un punto di vista emotivo. Riteniamo quindi fosse fondamentale realizzare un edificio che, per le sue qualità architettoniche, potesse aiutare i volontari a recuperare emotivamente dalle loro esperienze quotidiane. La conformazione del terreno conteneva in sé una risposta architettonica che cercavamo: i sondaggi esistenti evidenziavano un terreno particolarmente fragile nei primi due/tre metri circa di spessore. La profondità che dovevano raggiungere le fondazioni dell'edificio presupponeva quindi l'esigenza di uno scavo importante. L'occasione ci è parsa subito straordinaria: gli inerti presenti in superficie potevano essere venduti e lo scavo assumere una forma definitiva. Il progetto prevedeva di preparare il terreno e, dopo aver raggiunto la quota minima necessaria nonché un suolo sufficientemente solido, posare la nuova sede su di una fondazione semplice. Lo spazio esterno creato dalle ruspe veniva quindi trasformato in giardino. Una piccola culla verde in città, dove riposare dall'emotività scatenata da un intervento difficile. Il risultato è un edificio che richiama in un certo senso un ponte coperto: a livello della strada, la circolazione rapida dei veicoli, l'urgenza, il contatto con la strada e la città, le sirene, una fac-

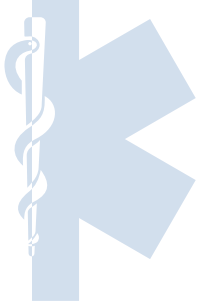
ciata chiusa ed un numero di finestre ridotto al minimo; a livello del giardino, un ambiente tranquillo, verde, introspettivo, completamente vetrato, dove la conformazione dello spazio esterno permette di eliminare dal campo visivo strade, traffico, parte della città e concentrare lo sguardo invece su cielo e montagne. Il disegno degli spazi laterali vuole accentuare la sensazione di culla, portando luce e vista sui giardini fin negli spazi più centrali. Non vi è che un vetro a separare luoghi di lavoro da spazio esterno, non una parte di facciata chiusa. La luce inonda il luogo di lavoro il più possibile. I giardini laterali sono stati progettati al minimo, invitando SALVA ed i volontari a personalizzarli, scegliendo negli anni le essenze, gli arbusti, i fiori. Per ora, ad ovest sono stati piantati pochi arbusti autoctoni che fioriscono in epoche diverse dell'anno, per portare ad ogni stagione un colore o un profumo diverso. Ad est, un faggio rosso ombreggerà presto la zona di ristoro esterna. Il tipo di tappeto verde scelto (un manto a crescita lenta che necessita pochi sfalci annuali) riduce i costi di gestione e, nel contempo, favorisce la biodiversità e la presenza di vita (fiori selvatici ed insetti). I materiali costruttivi scelti sono pochi e semplici; i colori, neutri e calmi: struttura in calcestruzzo, pavimenti in linoleum molto resistente che

richiama forme e colori delle pietre, serramenti in alluminio, pareti divisorie in cartongesso e vetro, porte in legno, tende frangisole in telo grigio chiaro. Le facciate vetrate dei luoghi di lavoro, per questioni di sicurezza, sono fisse. Per permettere la ventilazione naturale ed un raffrescamento naturale notturno, tra le finestre sono stati introdotti pannelli apribili protetti da lamiera esterne microforate anti intrusione. La facciata dell'autorimessa è costituita da elementi prefabbricati assemblati sul posto e infine rivestiti in metallo. Il rivestimento in alluminio divide la facciata in tre parti uguali: la parte alta e quella bassa sono costituite da lamiera ondulate piene, mentre la parte centrale (in corrispondenza delle finestre) da lamiera ondulate microforate. L'alternanza delle lamiere ondulate microforate con quelle piene, nonché la sovrapposizione di parti concave con parti convesse è stata proposta per creare una sensazione sia di omogeneità che di movimento. L'uniformità delle facciate esterne cancella ogni riferimento ai contenuti interni o accenno di domesticità, garantendo una più che discreta soglia di discrezione verso l'esterno. Due elementi semplici in calcestruzzo formano le pensiline esterne, chiamate a riparare la ricezione del pubblico a sud e le uscite di emergenza dei veicoli a nord.

Inaugurazione della nuova sede

9 giugno 2018





Nicodemo Cannavò
Soccorritore volontario

Un volontariato che vale più di tutto l'oro del mondo!

Sono volontario dal 2008 e lungo il mio percorso ho trovato tanti amici con cui condividere momenti ed esperienze forti. Raramente, però, mi sono confrontato sulle motivazioni che ci spingono a svolgere un volontariato arricchente ma anche molto impegnativo: ore di formazione obbligatoria, aggiornamento personale costante e almeno duecento ore di servizio all'anno, spesso accanto ad una professione a tempo pieno. Ho pensato dunque di cogliere questa occasione per intervistare alcuni colleghi volontari del servizio per chiedere loro che cosa li spinga ad impegnarsi.

Nicodemo, soccorritore volontario

Patrizia, soccorritrice volontaria dal 1998, ricorda di aver iniziato con curiosità ma anche con un pizzico di paura:

«Mi ricordo benissimo i primi dubbi, le prime insicurezze: come affronterò i casi gravi, gli incidenti e purtroppo

anche i decessi? I miei colleghi professionisti, medici e specialisti mi hanno sempre aiutata a comprendere le scelte fatte, a volte non facili. E per questo dico grazie a tutti». I ricordi non sono legati però solo all'ambito del soccorso ma anche agli incontri: «Ho conosciuto persone meravigliose, simpatiche, disponibili, alcune timide, riservate ma ferme e decise durante gli interventi. Noi entriamo nelle case, negli uffici, negli esercizi pubblici, sempre e solo con la stessa intenzione: soccorrere chi ne ha bisogno. Ho fatto questo lungo percorso rispettando i miei limiti e facendo tesoro dei preziosi consigli che mi sono stati dati.»

Le chiedo allora quali siano gli interventi che l'hanno toccata maggiormente.

«Gli interventi che mi hanno scaldato il cuore sono stati quelli con le persone anziane. Un ricordo molto vivido è

stato quando, durante un trasferimento da una casa anziani a una struttura ospedaliera, la nonnina di 93 anni mi ha stretto la mano e, con una flebile voce, mi ha detto 'Grazie, voi siete degli angeli!' I suoi occhi si sono illuminati e lei mi ha fatto un timido sorriso. E questo vale più di tutto l'oro del mondo!»

Incontro, nella sede nuova, Maris, volontaria dal 2013. Ti ricordi un'esperienza positiva?

«Da ogni situazione ed intervento è possibile trarne, riuscendo ad arricchirsi dal lato professionale e soprattutto umano. Esperienza positiva è arrivare con il proprio team e trovarsi in una situazione critica, in cui la tempistica e le manovre tecniche possono fare la differenza, ed essere consapevoli che il contributo di tutti e il buon affiatamento del team può essere d'aiuto a qualcuno».





Tutto rose e fiori?

«Può capitare che rimanga l'amarezza per un momento vissuto: è quindi importante condividere queste emozioni con il team e affrontare il tutto con la consapevolezza che nel caso di bisogno d'aiuto questo con grande competenza non mancherà mai».

Mi fermo a chiacchierare con Davide, volontario dal 1993, che nell'estate di quell'anno si è trovato a soccorrere un motociclista, senza avere grandi competenze, in Valle Onsernone:

«In quell'occasione ho conosciuto due figure di spicco del soccorso pre-ospedaliero, Beppe Savary a bordo della golf-monoposto bianca, e Giorgio Wedtgrube con l'alouette rosso sfavillante della REGA. Il fascino per questa «professione» è stato immediato.



Pochi giorni dopo mi sono iscritto al corso per soccorritori volontari».

Sono molti anni che ti impegni...

«L'aiuto portato ad ogni paziente, ancora oggi mi ripaga di tutti gli sforzi e di tutti i sacrifici; il sorriso, una stretta di mano, a volte con un grazie sussurrato, mi dicono ogni volta, continua e non mollare».

È richiesto molto impegno?

«L'attività di volontariato richiede tempo, molto tempo, costanza e dedizione. Come per le attività sportive ci vuole allenamento: in ambulanza occorre tempo da dedicare alla formazione iniziale, alla formazione continua e soprattutto ai turni di servizio. I turni che svolgiamo in sede, di giorno, la sera o di notte spesso avvengono dopo una giornata di lavoro: non possiamo però permetterci di essere stanchi. I nostri pazienti hanno il diritto di averci pronti fisicamente e mentalmente. Molti mi chiedono come trascorriamo il tempo tra un intervento e l'altro: ricordo sempre che un buon artigiano deve avere la borsa degli attrezzi in ordine e pulita. I controlli di prontezza dei veicoli e del materiale prendono una parte di questo tempo. Lo spirito di gruppo e di team ci porta spesso ad aiutare nel ripristino i colleghi che rientrano da un intervento. In alcune situazioni, pulizia, disinfezione e ripristino del veicolo richiedono oltre il doppio del tempo occorso a prestare soccorso.

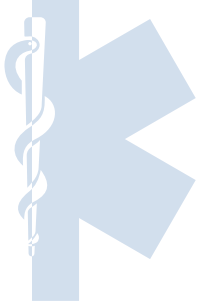
Sempre a disposizione?

«Bisogna imparare a scegliere. Un soccorritore professionale o volontario a volte non ha il tempo di dire di no. Una domenica mattina, libera dal lavoro, libera dai turni e vuoi dedicarti al «riposo». Suona il telefono, sono le 6:30 e una voce gentile ma ferma ti dice 'Scusa, puoi sostituire un collega

Promo salute



Nell'immaginario collettivo, il soccorritore viene visto come un "supereroe", che sa affrontare difficoltà, situazioni complesse e di difficile gestione, con qualsiasi meteo e a qualsiasi orario. Nella realtà siamo però delle persone che hanno scelto questa bellissima professione per passione e voglia di aiutare il prossimo. La salute psico-fisica del soccorritore, visto il preambolo iniziale, è soggetta quindi a possibili traumi sia fisici che emotivi. SALVA è sensibile a questa problematica e attento che ogni collaboratore possa lavorare al meglio e da alcuni anni promuove il progetto Sport e Benessere. L'intento del progetto è di creare dei momenti dove promuovere la salute ed il benessere a 360°. Tra le attività proposte si annoverano: corsi di cucina naturale, momenti fitness, gare podistiche, uscite con le racchette da neve, avvicinamento ad altri sport come ad esempio lo Stand Up Paddle o lo sci nordico e momenti con specialisti quali la psicologa, la podologa o la chiropratica. Nel futuro questo progetto avrà il compito anche di armonizzare la nuova sede creando spazi di relax e angoli verdi. Tutto questo al fine di garantire una salute ottimale, prevenire infortuni e malattie, stimolare la sinergia tra i soccorritori, rendere l'ambiente lavorativo apprezzato e non da ultimo arrivare pronti ed efficienti sui nostri pazienti.



ammalato?'; oppure quando manca poco alla fine del turno e arriva un intervento, magari un trasferimento oltre Gottardo, e ti chiedono 'Puoi andare?'. Lascio a voi immaginare la risposta».

Nadia, volontaria dal 1993 ancora nel servizio di Ascona dopo alcuni anni di pausa, ha ripreso servizio nel 2007:

«Nonostante la mia formazione non sia iniziata in ambito sanitario, ad un certo punto mi sono accorta di mostrarne particolare interesse, fino a



quando un giorno, quasi un po' per caso, mi è capitata fra le mani una divisa di soccorritore d'ambulanza...».

Ti ricordi un intervento che ti ha segnata particolarmente?

«Al rientro da una giornata di svago sul Passo del Lucomagno ho assistito ad un brutto incidente stradale che ha coinvolto un motociclista. Mi sono fermata per prestare soccorso in mezzo ad una folla di curiosi: tutti dicevano la loro opinione sul da farsi, ma nessuno osava prendere iniziative. Grazie agli insegnamenti ricevuti durante le formazioni al SALVA, ho assistito il paziente nelle prime cure e gestito l'atterraggio della REGA. Questo è uno degli interventi che ricordo con orgoglio. Essere formati come soccorritori volontari può essere utile anche quando non si è in servizio!»

Deborah, volontaria dal 2013 ma samaritana già dal 2008:

«Ho deciso di cominciare come volontaria al Salva, perché mi piace aiutare il prossimo; sono una persona empatica e mi piace poter mettere a suo agio il paziente, che è la cosa più importante, oltre al fatto di soccorrerlo nel bisogno. Lavoro volentieri con i nostri professionisti, che mi aiutano a migliorare le mie prestazioni. Siamo una squadra e pronti per i pazienti!».

Il soccorso è gestito da professionisti, ma le esperienze personali dei volontari possono contribuire anche alla qualità delle cure da loro erogate.

«Io per esempio parlo correntemente quattro lingue e questo viene spesso comodo per poter comunicare con i turisti o gli stranieri che non parlano la nostra».



SALVA in date

1964

il Consorzio Servizio Ambulanza Locarno e Valli dà avvio al servizio di soccorso fino ad allora gestito dalla locale sezione della Croce Rossa

1999

trasferimento presso il Centro dei servizi di pronto intervento in Via alla Morettina.

2005

è stata costituita l'Associazione SALVA che ha ripreso l'attività dei Consorzi di Ascona e Locarno

2014

festeggiato i 50 anni di attività

2016

inizio lavori per la nuova sede

09.06.2018

inaugurazione nuova sede



DOOR SA SYSTEM

Tel 091 930 95 75

Ci trovate a Camorino - Centro ALA - www.doorsystem.ch

visitate il nostro Show Room



Sponsor ufficiale



torsetta

- Lattonieri
- Impermeabilizzazione tetti piani
- Facciate metalliche

www.torsetta.ch • 6596 Gordola



alporto.ch

Amaretti con cioccolato
Deliziose composizioni
dai raffinati sapori

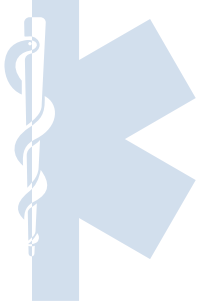
al Porto
locarno ascona lugano

Proelba & ML-Progetti Elettrici SA

Progettazione e Controllo Impianti Elettrici
Titolare: Longo Massimo

Via Muro della Rossa 4
CH-6600 Locarno
info@proelbaml-progetti.ch

Tel. +41 91 751 69 93
Tel. +41 91 220 64 36
Fax +41 91 220 64 37



CLINICA
SANTA
CHIARA

Una migliore condivisione delle urgenze nel Locarnese, la Clinica Santa Chiara di Locarno è pronta!

Per una qualità di eccellenza nel primo soccorso a favore di tutti.

Nessuno si augura di finire in urgenza al Pronto Soccorso di una struttura ospedaliera. Statisticamente però è un avvenimento non così raro, si stima infatti che un abitante su cinque ne abbia bisogno nel corso dell'anno. Da queste cifre si evince l'importanza di tali strutture e di un'ottima collaborazione tra tutti gli enti coinvolti dunque anche SALVA e REGA.

La Clinica Santa Chiara di Locarno, attiva da oltre 80 anni, ci spiega il responsabile del Pronto Soccorso e delle Cure Continue nonché Direttore sanitario della Federazione delle Ambulanze del Canton Ticino, Dr. med. Michele Spinelli, Specialista in Medicina d'Urgenza SSMUS, gestisce un Pronto Soccorso aperto alla popolazione ed ai turisti 24 ore su 24 durante tutto l'anno. Un team di medici assistenti dedicati garantisce una presa a carico immediata dei pazienti, insieme alla squadra infermieristica specializzata in cure urgenti, in stretto contatto con i Capiservizio e i medici accreditati di reperibilità per tutte le specialità con mandato cantonale accordato alla Clinica. Trattandosi di un Pronto Soccorso di tipo B riconosciuto per pazienti sino al grado di gravità NACA¹ 4 compresa, prende di conseguenza a carico tutti i pazienti con lesioni e malattie che non

comportino pericolo di vita immediato. Il servizio può fare capo alle Cure Continue con quattro/cinque letti monitorati, al Blocco Operatorio con quattro sale operatorie, alle due Sale Parto, al Servizio di Anestesiologia, alla Radiologia diagnostica (Radiografie convenzionali, ecografie, TAC multislice I-dose e Risonanza magnetica 3 Tesla in casa) ed al Laboratorio Synlab Ticino situato nella Clinica stessa, attivi 24/24 ore. Questo ci permette di mantenere molto alte le prestazioni fornite: il tempo medio di attesa tra arrivo in Pronto Soccorso e presa a carico medica iniziale del paziente è di 13 minuti, naturalmente con la massima precedenza ai pazienti portati da SALVA o REGA sul

nostro nuovo eliporto. Il tempo medio massimo entro il quale il paziente rientra a domicilio oppure, se la situazione lo richiede, viene ricoverato, è di 2 ore. I medici specialisti, che supervisionano o visitano personalmente tutti i pazienti di Pronto Soccorso quando la situazione lo richiede hanno una reperibilità di 15 minuti. In caso di annuncio di arrivo di un'ambulanza o di un elicottero, a dipendenza della gravità NACA del paziente in arrivo, vengono applicati i protocolli di presa a carico e cura elaborati in collaborazione con la Federazione Ticinese Servizi Ambulanze, utilizzati sia da SALVA che da Ticino Soccorso. I medici specialisti accreditati offrono un picchetto senior per Medicina inter-





na, Oncologia/Ematologia, Cure Continue, Chirurgia generale e viscerale, Ortopedia-Traumatologia compresa la colonna vertebrale, Anestesia, Radiologia, Otorinolaringologia, Oftalmologia e Ginecologia-Ostetricia garantendo così un alto grado di professionalità e di esperienza pluriennale.

Uno dei punti forti del Pronto Soccorso della Clinica Santa Chiara è il fatto che il paziente può essere seguito anche dal suo medico curante qualora accreditato alla Clinica. Questo garantisce una presa a carico che esclude il pericolo di perdita di dati importanti né il rischio di ripetizione inutile di esami e consulenze, ottenendo così anche una conten-

zione dei costi sanitari in continua crescita a livello nazionale. Rivolgendosi al Pronto Soccorso della Clinica con delle patologie anche gravi ma entro il limite del grado di NACA 4 (comprendenti quindi infarto e ictus subacuti che non mettano in immediato pericolo di vita, fratture di femore, vertebre, ginocchio, caviglia, spalla, braccio ed avambraccio, polso e mano, malattie della schiena e altre malattie reumatiche, malattie polmonari, di stomaco, intestino e fegato, di orecchio naso e gola e del collo inclusa la tiroide, dell'occhio, traumi della testa senza fratture importanti, malattie urinarie e del rene, ginecologiche e della gravidanza) si aiuta inoltre anche l'EOC ad occuparsi con più agio dei casi più complessi che di regola necessitano delle Cure Intense, del Traumacenter,

del Cardiocentro Ticino o della Stroke Unit del Neurocentro della Svizzera Italiana. Permette inoltre al paziente di evitare, quando i casi sono più semplici, attese di molte ore, frequenti negli ospedali di più alta specializzazione e che non dovrebbero venir utilizzati per la cura di patologie più semplici, anche perché si rivelano molto più onerosi sia per i pazienti che per gli assicuratori malattia.

¹ Scala NACA

US National Advisory Committee for Aeronautics:

- 1 Lesioni di carattere minore che non richiedono terapia medica d'urgenza
- 2 Richiede accertamenti ma non un ricovero ospedaliero
- 3 Richiede ricovero ma non è in pericolo di vita
- 4 Possibile evoluzione letale a breve ma non pericolo di vita in atto
- 5 Pericolo di vita in atto che richiede trattamento prima e nel trasporto
- 6 Rianimazione in corso
- 7 Paziente deceduto all'arrivo o durante il soccorso pre-ospedaliero

Tecnologie IT

Nell'odierno mondo del soccorso, oltre alle conoscenze mediche e umane, anche le tecnologie IT occupano uno spazio importante nell'ottica del supporto agli equipaggi di soccorso.

Sono soprattutto i mezzi di comunicazione a dominare tra le varie tecnologie. I moderni Smartphone in dotazione su tutti i veicoli di servizio, ad esempio, permettono non solo di comunicare tra equipaggi, con i partner o con le strutture di destinazione, ma forniscono pure un supporto logistico a chi interviene; la ricerca di una via su un sistema cartografico, la lettura di coordinate geografiche, l'accesso al compendio online dei medicinali o la visualizzazione di documenti e procedure di servizio sono solo alcuni degli esempi di come un "semplice" apparecchio possa fornire un grande aiuto. Attraverso la rete GSM è altresì possibile condividere, direttamente dal luogo dell'intervento, un elettrocardiogramma con il medico di picchetto o con il Cardiocentro così da concordare la strategia di trattamento e di destinazione di un paziente.

Un ulteriore supporto alla gestione degli interventi è dato dai Tablet recentemente messi in servizio dalla FCTSA che permettono una rapida trasmissione delle informazio-

ni d'intervento dalla Centrale 144 ai veicoli in impiego, la navigazione verso il luogo dell'evento, la localizzazione dei veicoli da parte della Centrale per una gestione della flotta più favorevole al paziente e, se necessario, la condivisione di documenti ed informazioni specifiche per l'intervento. Anche la nuova sede SALVA è dotata di numerose tecnologie all'avanguardia.

Una moderna rete informatica, implementata in collaborazione con AIM Consulting SA, permette sia i vari lavori amministrativi all'interno del Servizio sia quelli in comune con gli altri Servizi Ambulanza della FCTSA. All'arrivo di una richiesta d'intervento un moderno server di allarmistica, sviluppato dalla ditta Eclxys Sagl, permette di elaborare le informazioni ricevute e di trasmettere l'allarme in formato sonoro e vocale attraverso una quarantina di altoparlanti posizionati in tutto lo stabile.

Un altro dispositivo degno di nota è il sistema di controllo accessi sviluppato da Schindler PORT Technology. Mediante badge personali permette o blocca, a seconda del ruolo di ogni singolo dipendente, l'accesso mirato a singoli locali così come a risorse tecniche specifiche (chiavi telesoccorso, riserve di medicinali, ...).

Assicurati
una copertura
sostenibile...

**DIVENTA
SOSTENITORE
SALVA!**



La cassa malati di base (LAMal) copre solo il 50%
dei costi di trasporto e soccorso in ambulanza.